

LETTERA	0182
Denominazione	Giuditta Pasta a Rachele Ferranti
Data di stesura	1833 luglio 28
Data di ricezione	1833 agosto 10
Regesto	La lettera descrive le attività quotidiane di Giuditta, tra concerti, impegni con scultori e pittori, e la pianificazione di un viaggio verso Parigi. Esprime anche preoccupazioni per la salute di Paolina e la voglia di rivedere la madre e Clelia, con un tono affettuoso e ironico. Il tutto è condito da dettagli sulla sua carriera musicale e commenti personali su eventi teatrali, come la rappresentazione di Norma.
Trascrizione	<p>Londra, 28 luglio 1833. Domenica</p> <p>Mia cara mamà, ho ricevuto la preziosa tua del 13 andante, incominciata dalla Paolina, dalla quale sentì con dispiacere che ha avuta una malattia pericolosa, ma ora mi lusingo che l'aria del lago e l'angelica tua compagnia l'avranno interamente ristabilita. Iersera vi fu la <i>Cenerentola</i>, con tutto ciò non mi lasciarono tranquilla: dovetti cantare la scena dell'<i>Anna Bolena</i>, la quale fu accolta con entusiasmo. 29. Ieri ho riuscito d'andare in compagnia della gentilissima sorella di mister Locke perché vi dovea esser gran concerto dalla duchessa di Cannizzaro, ma invece essa ha dovuto andare a letto: oggi però sta meno male e forse domani potrò vederla e ti dirò come va. Ora sorto per terminare alcune commissioni e per dare l'ultima seduta al scultore Pistrucci. La mancanza di tempo mi ha scusata presso altri due scultori e due pittori che per loro bontà volevano fare o riffare il tuo <i>Git Git</i>. Mi vien sonno solamente a pensarvi. Oh, finalmente ne abbiamo 30. Speri di partire dopo domani, ma ora prevedo che invece dovrò cantare, e così sarà, per sabato e se Laport potesse mi farebbe cantare anche fino a Calais, ove sarò, altro non accadendo, martedì venturo. Intanto questi giorni mi sembrano ancora più lunghi degli altri, che è tutto dire. Ti scriverò da Parigi per informarti della strada che faremo, giacché siamo indecisi. Bellini probabilmente partirà col maestro Gabussi: egli teme d'aver troppo caldo nel nostro legno e poi non avendo potuto partir prima di noi per causa di Laport, egli non avrebbe abbastanza giorni per vedere Parigi e Gabussi ci resterà per compiacerlo almeno una quindicina di giorni, cosa che io non avrei potuto fare per l'impazienza che ho di rivederti con la mia Clelia. Ti accludo un articolo, ma solo per te. Ecco la cara tua del 18 andante, che mi conferma il felice arrivo di Filippino: quando lo rivedrai abbraccialo per me. Non aspettar l'ottobre per portare quella povera borsette: io te l'ho mandata per il wright, che ora farai al Borgo Vico. Bravi que conti e marchesi, rinnovano ossi accrescono il dizionario mitologico. Se fosse veramente Glossopa l'autor di quell'articolo, vorrei divertirmela. Ma mi pare impossibile ch'egli possa esser così doppio. Ricordami a tutti con affetti, particolarmente alla cara Giuditta e Virginia e tu ricevi un abbraccio il più affettuoso, il più tenero del tuo <i>Git</i></p> <p>P.S. I miei rispetti alla compagnia cagnescha, di loro che abbiano giudizio, acciò possa trovarti in voce. Io vado a cercar la mia perché questa sera vi è la <i>Norma</i>, senza Adalgisa, o che pasticcio!</p>

	Annotazioni al verso: A madame Negri, alla Roda sul lago di Como, Lombardia
Lingua	Italiano
Consistenza	cc. 2
Bibliografia	
Mittente	Giuditta Pasta
Destinatario	Rachele Ferranti
Data topica	Londra
Note generiche	
Collocazione	JOB 16-01, Box 8, Folder 24
Ente conservatore	The New York Public Library – Music Division
Trascrizione (cognome, nome)	Germi Andrea